

Comunicato stampa

Professioni: Assistenti sociali, “un impegno forte per scardinare stereotipi negativi sedimentati nel tempo”.

In un seminario internazionale (lunedì 4 maggio, Sala Capranichetta, Piazza Montecitorio, ore 9.30 - 14) presentata una ricerca europea sulle rappresentazioni del Servizio sociale nei media.

Roma, 29 aprile 2015. L'assistente sociale ha - nei contesti in cui opera - un ruolo sempre più importante, fondato su saperi forti e complessi, orientati all'attenzione globale alla persona, ai gruppi, alle diverse forme di famiglia, alle comunità locali, ai soggetti deboli, anziani, minorenni, migranti. Ruolo che si rafforza al crescere di strati sempre maggiori di cittadini che una crisi ormai quasi decennale rende non più in grado di soddisfare tutta una serie di minimi bisogni individuali e collettivi. Una professione che - con conoscenze e competenze specifiche - attiva processi che puntano a generare autonomia, crescita, autostima anche attraverso l'avvio di specifici percorsi individuali.

Una professione che non fa della visibilità mediatica la sua mission e che sconta, quindi, sul piano dell'immagine pubblica, una presenza debole ed intermittente quasi sempre schiacciata da comodi luoghi comuni e stereotipi. Un' "immagine parafulmine" anche a surrogare carenze e mancanze di altri soggetti e che si fa carico delle conseguenze derivanti dalle continue riduzioni delle risorse economiche messe a disposizione dalle istituzioni.

Occasione per una approfondita riflessione su questi temi è il seminario internazionale di studi "Le rappresentazioni del Servizio sociale nei media" in programma a Roma per lunedì 4 maggio (Sala Capranichetta, Piazza Montecitorio, 131, ore 9.30 - 14) nel corso del quale verranno presentati i primi risultati di una ricerca condotta in Germania, Gran Bretagna e Italia.

Quella del comunicare sul proprio agire professionale è una sfida interessante, anche per contribuire a de-costruire rappresentazioni e stereotipi negativi sedimentati nel tempo. L'arena mediatica può diventare il campo prescelto per il confronto/scontro tra i diversi soggetti coinvolti in specifici casi, così come i media possono essere lo strumento (a volte ricattatorio) usato dai cittadini per sollevare l'attenzione sulla propria situazione.

All'esame dei ricercatori italiani - coordinati dalla prof.ssa Elena Allegri, dell'Università del Piemonte Orientale - le rappresentazioni del servizio sociale e della violenza domestica in due quotidiani italiani, nella specifico La Repubblica e Il Giornale, su una serie di casi di cronaca. I ricercatori inglesi guidati dalla prof.ssa Shula Ramon, della University of Hertfordshire, Hatfield, GB, hanno preso in esame la copertura mediatica relativa all'abuso di minori a Rotherham, negli anni dal 1997 al 2014, un caso che ha fatto molto scalpore in quel Paese. Due, infine, le ricerche presentate dagli studiosi tedeschi. La prima - coordinata dalla prof.ssa Ria Puhl, Catholic University of Applied Sciences, Colonia - sull'immagine del servizio sociale nei media tedeschi e l'auto-percezione degli assistenti



sociali; la seconda – a cura della prof.ssa María do Mar Castro Varela, della Alice Salomon University di Berlino -su “Benvenuti Rifugiati?! Le rappresentazioni sui rifugiati e le politiche di aiuto”.

Nella seconda parte del seminario internazionale prevista una tavola rotonda sull’impegno degli Ordini e delle Associazioni di Assistenti sociali per una nuova rappresentazione del Servizio sociale nei media. Ne discuteranno Silvana Mordeglia, Presidente del Consiglio nazionale dell’Ordine degli Assistenti sociali, Bridget Robb, Chief Executive della British Association of Social Workers, Gran Bretagna e Gabriele Stark-Angermeier, vice direttore del Deutscher Berufsverband für Soziale Arbeit, Germania.

Previste anche una serie di riflessioni proposte dagli studenti che hanno partecipato alla ricerca. In particolare di Russell Evans, M.A. student in Social Work, University of Hertfordshire, Hatfield, Gran Bretagna; di Maria Chiara Bartocci, assistente sociale, studentessa del Master in Sviluppo Locale, Università del Piemonte Orientale e di Yelena Larissa Turski, social worker, M.A. student, Catholic University of Applied Sciences, Colonia.

Silvia Renzi, Ufficio Stampa, 338.2366914